

FONDAZIONE CIRULLI A PALAZZO MEDICEO DI SERAVEZZA (LU)

SOCIAL-E!

Immagini della socialità in Italia fra Liberty e Art déco

Opere dalla Fondazione Massimo e Sonia Cirulli

a cura di Nadia Marchioni

10 luglio - 10 ottobre 2021

Comunicato Stampa

San Lazzaro di Savena, 6 luglio 2021

Fondazione Cirulli continua a collaborare con istituzioni museali alla progettazione di mostre fuori sede. Al Palazzo Mediceo di Seravezza, patrimonio Unesco, inaugura il 10 luglio la mostra "Social-E! Immagini della socialità in Italia fra Liberty e Art déco", realizzata con oltre cento opere provenienti dall'archivio della Fondazione.

Un lungo viaggio per immagini nelle diverse forme espressive del Novecento per evocare l'importanza di gesti, emozioni e visioni che la pandemia ha a lungo messo in pausa, e che lentamente stiamo tornando a vivere e ad apprezzare. Ricercando fra i maggiori artisti italiani del secolo scorso raccolti nella collezione della Fondazione quali Leonardo Bistolfi, Aroldo Bonzagni, Duilio Cambellotti, Leonetto Cappiello, Erberto Carboni, Marcello Dudovich, Lucio Fontana, Luigi Gigliotti Zanini, Giovanni Guerini, Virgilio Marchi, Leopoldo Metlicovitz, Bruno Munari, Mario Sironi, la mostra offre attraverso le sue otto sezioni espositive una visione di grande pregio estetico su alcuni aspetti della nostra cultura e della nostra

socialità: i viaggi, gli intrattenimenti, le esposizioni, lo sport, il vivere quotidiano, le feste e gli incontri in città.

“Questo progetto espositivo che ritengo di grande pregio”, spiega Massimo Cirulli, Presidente della Fondazione “è simbolo di ripartenza della cultura e dell’arte, dopo mesi di stop obbligato che il settore artistico e culturale si è trovato a subire. La mostra costruisce il racconto a tutto tondo di una socialità sostenibile che ci manca e che abbiamo voglia di recuperare. Lo spazio che per i prossimi mesi ospiterà le opere della nostra collezione è il contenitore ideale di questa ricca narrazione che la curatrice Nadia Marchioni ha saputo comporre con grande maestria e la collaborazione con Palazzo Mediceo di Seravezza un esempio virtuoso di arte diffusa sul nostro territorio, portatrice di bellezza, contenuti e significato”.

La mission della Fondazione e la collaborazione con Palazzo Mediceo di Seravezza

Fondazione Cirulli ha come scopo la narrazione e la valorizzazione della cultura visiva italiana del XX Secolo dalla nascita della modernità fino agli anni del boom economico, attraverso le testimonianze inconsuete offerte dai molteplici ambiti disciplinari di suo interesse che spaziano dall’arte figurativa al disegno progettuale e di architettura, dalla grafica alla fotografia.

Con questo obiettivo Fondazione Cirulli avvia progetti culturali che prevedono l’organizzazione di mostre, eventi e pubblicazioni volti alla riscoperta delle radici della creatività italiana e dello stile italiano.

La Fondazione mette a disposizione di musei e istituzioni, in Italia e all’estero, il materiale del ricco archivio a partire dai principali temi e autori della collezione per la realizzazione di nuovi progetti espositivi.

La programmazione di Fondazione Cirulli nasce dalla volontà di promuovere e sostenere la trasversalità e la diffusione dell’arte sul territorio. In questo senso la collaborazione con Palazzo Mediceo di Seravezza nella sua attenzione a un turismo attento, partecipe e sostenibile, si rispecchia nei valori della Fondazione.

Socialità negata e socialità riconquistata

L’esperienza vissuta nell’ultimo anno ci ha posto di fronte a nuove abitudini, nuove riflessioni, nuove sfide e, talvolta in modo drammatico, di fronte all’esperienza dell’assenza: di persone care, amici, luoghi, esperienze, certezze. La nostra quotidianità è stata profondamente sovvertita. La dimensione sociale, in alcuni momenti, quasi completamente negata e sostenuta dal surrogato tecnologico, mai come oggi così fondamentale e, al contempo, insidioso ausilio alla nostra esistenza.

«L'esposizione», spiega la curatrice Nadia Marchioni «nasce dalla riflessione su quanto insostituibile sia il confronto diretto, la condivisione di luoghi, valori, esperienze culturali, di quale abisso si apra davanti ai nostri occhi, privati a lungo delle piccole o grandi felicità offerte da un viaggio, una visita al museo, uno spettacolo a teatro o al cinema, un incontro, una passeggiata in campagna, in riva al mare o nelle nostre amate città, le cui strade e piazze deserte di persone e di suoni non saranno dimenticate facilmente».

I temi

L'esposizione si articola in otto sezioni che evocano, attraverso dipinti, sculture, progetti e, soprattutto, manifesti delle più originali firme del Novecento, le più varie espressioni della vita sociale e culturale del secolo passato. Cinema, teatro, musei ed esposizioni, turismo, sport, viaggi, occasioni di incontro, sono i soggetti indagati dalla mostra, rimarcando l'importanza vitale che a questi temi veniva affidata dai maggiori artisti del Novecento, impegnati nella realizzazione di progetti per i luoghi destinati alla vita sociale e culturale, per la promozione di opere cinematografiche e teatrali, così come di eventi, prodotti e manifestazioni, anche attraverso il fantastico universo dei manifesti pubblicitari, visibile e storica affermazione, nel tessuto urbano novecentesco, di una nuova e moderna socialità.

Il percorso espositivo e alcuni degli artisti in mostra

Il percorso espositivo contempla una sala interamente dedicata al tema delle città, con un metafisico e misterioso scorcio cittadino di Luigi Gigliotti Zanini, memoria di paesaggi urbani che non vorremmo mai più vivere nella loro forzata e inquietante solitudine. In questa sezione troviamo anche opere di Galileo Chini e di grandi illustratori italiani come Marcello Dudovich. Due sale sono incentrate invece sul teatro, altro aspetto della nostra vita sociale che ci è molto mancato, con alcune opere grafiche e una maquette per le scenografie del teatro greco di Siracusa del grande artista romano Duilio Cambellotti ed affiches dedicate al teatro dell'opera, come quella realizzata per una rappresentazione della Tosca di Puccini da Leopoldo Metlicovitz, uno dei padri del moderno cartellonismo italiano. Poi i viaggi – con una sala in cui spiccano un importante e scenografico manifesto di Mario Sironi e i disegni dell'architetto Arrigo Cantoni, mai esposti prima d'ora, per la Nuova stazione di Milano (progetto cui prese parte con Cantoni anche Antonio Sant'Elia) – e i grandi eventi espositivi di inizio Novecento come l'Esposizione internazionale d'arte moderna decorativa di Torino del 1902 per la quale Leonardo Bistolfi realizzò un bellissimo manifesto liberty, presente in mostra, rimasto nella storia della cartellonistica italiana. Altre due sale sono dedicate rispettivamente agli

incontri cittadini e allo sport: nella prima, molte vivaci réclame di iconici prodotti e grandi magazzini dell'epoca, a firma di noti maestri della grafica pubblicitaria quali Leonetto Cappiello e Adolfo Hohenstein; nella seconda, foto, opere grafiche e pittoriche realizzate per vari eventi sportivi. Fra gli artisti presenti in mostra figurano anche Thayaht e Ram, fratelli ed eclettici artisti fiorentini che ebbero fecondi rapporti con la Versilia.

FONDAZIONE MASSIMO E SONIA CIRULLI

Fondazione Massimo e Sonia Cirulli è una nuova istituzione privata italiana che nasce sulla base di un archivio storico dedicato alla cultura italiana del XX secolo, avviato a New York nel 1984, che vanta una collezione di oltre 10.000 opere.

La mission

Fondazione Cirulli ha come obiettivo la valorizzazione dell'arte e della cultura visiva italiana del XX secolo dalla nascita della modernità fino agli anni del boom economico (1900-1970). Fondazione Cirulli avvia progetti culturali che prevedono l'organizzazione di mostre, eventi e pubblicazioni improntati alla trasversalità nei molteplici ambiti disciplinari di interesse della collezione, agli scambi con istituzioni nazionali e internazionali pubbliche e private come musei, fondazioni, archivi storici, università e aziende.

Trasversalità agevolata dalla ricchezza della collezione che coinvolge diversi settori, dall'arte figurativa al disegno progettuale di architettura e design, alla grafica, alla fotografia per raccontare la storia della cultura visuale italiana attraverso testimonianze inconsuete. Fra gli artisti presenti in collezione ci sono Giacomo Balla, Osvaldo Licini, Fortunato Depero, Mario Sironi, Lucio Fontana, Gio Ponti, Bruno Munari, per citarne alcuni.

L'architettura

La nuova sede della Fondazione si trova a San Lazzaro di Savena, a pochi chilometri da Bologna, all'interno di un edificio dalla forte connotazione architettonica legato alla storia del design italiano in quanto progettato nel 1960 dagli architetti e designer Achille e Pier Giacomo Castiglioni per Dino Gavina.

L'edificio riflette un interesse per l'architettura rurale dei fienili e delle fattorie che ancora oggi segnano il paesaggio emiliano. Elementi come i pavimenti in piastrelle

di cotto, i ballatoi che si affacciano in falsopiano su ambienti sottostanti, le balaustre del mezzanino formate da una sbarra tubolare di ferro sorretta da catene regolabili caratterizzano gli ambienti dall'estetica minimale strutturati su piani diversi e comunicanti tra loro attraverso le scale a vista.

Un piccolo capolavoro di progettazione che nel corso degli anni si è trasformato in un luogo crocevia d'incontri che hanno segnato la storia della cultura visiva e del design industriale del XX secolo. Tanti sono stati, infatti, i personaggi del mondo della cultura che hanno varcato la soglia di questo edificio. Designer e artisti come Carlo e Tobia Scarpa, Marcel Breuer, Man Ray e Marcel Duchamp lo hanno reso un vero e proprio laboratorio creativo che oggi, grazie alla Fondazione Massimo e Sonia Cirulli, viene restituito al pubblico.

Una particolare cura è stata rivolta all'allestimento nell'intento di mantenere lo spazio libero e ben visibile affinché il visitatore possa godere di un'esperienza immersiva. Allestimento e grafica sono a cura di Elisabetta Terragni, Studio terragni Architetti, Como, New York e Daniele Ledda, xycomm, Milano.

Il comitato scientifico

JEFFREY SCHNAPP, fondatore e Direttore di metaLAB@Harvard, docente di Letteratura Romanza e Comparata alla Graduate School of Design Università di Harvard (USA), e co-Direttore di facoltà al Berkman Klein Center for Internet and Society;

PIER PAOLO ANTONELLO, Professore Associato di letteratura e cultura italiane presso la Facoltà di Lingue e Letterature Moderne e Medievali dell'Università di Cambridge (UK);

NICOLA LUCCHI, Education and Programs Manager presso CIMA (Center for Italian Modern Art), New York;

ARA H. MERJIAN, Professore associato di Italiano e Storia dell'Arte alla New York University (USA);

MARCO SAMMICHELLI, Curatore per il settore Design, Moda e Artigianato di Triennale di Milano e Direttore del Museo del Design Italiano.

LA SEDE ESPOSITIVA

PALAZZO MEDICEO PATRIMONIO UNESCO

La Villa Medicea di Seravezza (Lu) è un complesso architettonico costituito dal Palazzo, dal giardino, dalla cappellina e dalle scuderie. Il Palazzo, fatto costruire da Cosimo I de' Medici, ha caratteristiche e funzioni diverse rispetto ad altre residenze medicee della Toscana, caratterizzandosi per un'estrema semplicità stilistica: una residenza dalla struttura solida, elegante, tra i migliori esempi di architettura signorile toscana non urbana del periodo. L'edificio principale, il Palazzo, fu costruito tra il 1561 e il 1565 come residenza temporanea per le frequenti visite del Granduca alle cave di marmo e alle miniere d'argento della zona. Rimase per molti anni residenza estiva dei Medici e successivamente degli Asburgo-Lorena e di altre famiglie nobili toscane fino all'Unità d'Italia, quando il palazzo divenne sede del Municipio e tale rimase fino al 1967. Riconosciuto nel 2013 Patrimonio Mondiale dell'Umanità e inserito nel sito seriale delle "Ville e Giardini Medicei della Toscana", è oggi un polo culturale in cui si svolgono importanti esposizioni d'arte e di fotografia e rassegne teatrali; è sede del Museo del Lavoro e delle Tradizioni Popolari della Versilia Storica, della Biblioteca Comunale e dell'Archivio Storico del Comune di Seravezza.

SOCIAL-E!

Immagini della socialità in Italia fra Liberty e Art déco **Opere dalla Fondazione Massimo e Sonia Cirulli**

a cura di Nadia Marchioni
10 luglio - 10 ottobre 2021

PALAZZO MEDICEO
SERAVEZZA (LU)

Cartella Stampa Online

bit.ly/social-e_seravezza

Fondazione Massimo e Sonia Cirulli

Via Emilia 275
40068 San Lazzaro di Savena (BO)
T. +39 051 6288300
www.fondazionecirulli.org

Ufficio Stampa e Comunicazione

T. +39 393 9439479
press@fondazionecirulli.org